

(Conferenza, Centro Cultura Mariana, 9 febbraio 2008. Nel contesto de “Maria maestra e modello a servizio della Parola”)

L'ECO DELLE ULTIME PAROLE DI GESÙ CONTEMPLATE NEL CUORE DI MARIA

Prof. J. Esquerda Bifet

PRESENTAZIONE: Il cammino del cuore: ricevere e trasmettere Gesù. Lasciare entrare la Parola del Signore (il suo sguardo d'amore) fino al centro del cuore. Processo di contemplazione, donazione e missione. La “Parola di Dio” (Lc 8,11), “il buon seme” (Mt 13,24) “in un cuore buono” (Lc 8,15), “sulla terra buona” (Mt 13,8). *Itinerario del Discepolato:* “Mia madre e miei fratelli” (Lc 8,21), Ascoltare, lasciarsi sorprendere, desiderare. Cercare, incontrare. Cambiare, contagiare...

Le ultime parole di Gesù (sulla croce), in rapporto a tutto il Vangelo, nel Cuore di Maria icona della Chiesa.

Le ultime parole di Gesù nel Cuore di Maria e della Chiesa:

GUADARE A COLUI CHE HANNO TRAFITTO (Gv 19,37)

Maria nel cammino della Lectio Divina.

“Lo sguardo rivolto al fianco squarciato di Cristo, di cui parla Giovanni (cfr 19, 37), comprende ciò che è stato il punto di partenza di questa Lettera enciclica: « Dio è amore » (1 Gv 4, 8)” (DCe 12).

Gesù: “Cuore mite e umile” (Mt 11,29). Risposta ai problemi del cuore umano. Ha bisogno del nostro cuore per mostrare il suo Cuore.

“*Da cuore a cuore*” (cfr. Gv 13,23-25): Le ultime parole e gesti di Gesù, eco di tutto il vangelo, nel Cuore di Maria e della Chiesa.

Maria, l'unica testimone del mistero dell'Incarnazione in rapporto al mistero della redenzione.

“Maria vive con gli occhi su Cristo e fa tesoro di ogni sua parola: « Serbava tutte queste cose meditando nel suo cuore » (Lc 2, 19; cfr 2, 51). I ricordi di Gesù, impressi nel suo animo, l'hanno accompagnata in ogni circostanza, portandola a ripercorrere col pensiero i vari momenti della sua vita accanto al Figlio. Sono stati quei ricordi a costituire, in certo senso, il 'rosario' che Ella stessa ha costantemente recitato nei giorni della sua vita terrena” (RVM 11)

Maria era abituata ai messaggi, aperta sempre alla sorpresa di Dio: “Lo Spirito Santo verrà su di te”, “non sapevate che... nelle cose del mio Padre?”, “non è arrivata la mia ora”, “chi è mia madre?”..., “ecco tuo figlio”...
= “Il Figlio dell'uomo risorgerà” (Lc 18,33; cfr. Mt 17,21; 20,19; Mc 9,31.34).

Gv 19,23 (tunica); Gv 19,25 (“in piedi”, atteggiamento sacrificale).

“Stare i piedi” offrendo sé stessa e “guardare” con fede: contemplazione impegnativa.

“Così anche la beata Vergine avanzò nella peregrinazione della fede e serbò fedelmente la sua unione col Figlio sino alla croce, dove, non senza un disegno divino, se ne stette (cfr. Gv 19,25), soffrendo profondamente col suo Unigenito e associandosi con animo materno al suo sacrificio, amorosamente consenziente all'immolazione della vittima da lei generata; e finalmente dallo stesso Gesù morente in croce fu data quale madre al discepolo con queste parole: Donna, ecco tuo figlio (cfr. Gv 19,26-27)” (LG 58).

1) Lc 23,34 (*perdono*):

Il cammino mariano della Lectio Divina: atteggiamento di perdono e misericordia.
Il nome di “Gesù” (Lc 1,31)

2) Lc 23,43 (*speranza del Regno*): “Oggi sarai con me nel paradiso” (Lc 23,43).

Il cammino mariano della Lectio Divina:
cammino di speranza.

“Il suo regno non avrà fine” (Lc 1,33)

“Nulla è impossibile a Dio (Lc 1,37)

3) Gv 19,25-27 (*nuova maternità*):

Il cammino mariano della Lectio Divina:
cammino di nuova maternità.

“La mia madre... chi ascolta la Parola” (Lc 8,21)

4) Gv 19,28 (“*ho sete*”, salmo 68):

Il cammino mariano della Lectio Divina:
la sete di anime (zelo apostolico e maternità).
Pastori, Magi... Trovarono Gesù con Maria sua Madre.

5) Mt 27,46, inizio del salmo 21 (“*abbandono*”: “Dio mio, Dio mio, perché...?”):

Il cammino mariano della Lectio Divina:
cammino della notte della fede.

“Beata colei che ha creduto nell'adempimento delle parole del Signore” (Lc 1,45).

6) Gv 19,30 (“*tutto adempiuto*”):

Il cammino mariano della Lectio Divina:
cammino del “*segni dei tempi*”, il senso della storia.

“Avvenga in me secondo la tua Parola” (Lc 1,38).

7) Lc 23,46 (“*Padre, nelle tue mani*”; Salmo 30).

Il cammino mariano della Lectio Divina:
cammino eucaristico dell'oblazione.

Cammino di fedeltà allo Spirito Santo.

(cfr. Mt 27,50: “*spirò*”).

“Portarono il bambino a Gerusalemme per offrirlo al Signore” (Lc 2,22)

Come Maria: l'eco del vangelo nel cuore di Maria.

“Così si rivela che lei nella Parola di Dio è veramente a casa sua... Ella parla e pensa con la Parola di Dio... Così si rivela, inoltre, che i suoi pensieri sono in sintonia con i pensieri di Dio, che il suo volere è un volere insieme con Dio. Essendo intimamente

penetrata dalla Parola di Dio, ella può diventare madre della Parola incarnata” (DCe 41).

“Dall'Annunciazione fino alla Croce, Maria è colei che accoglie la Parola fattasi carne in lei e giunta fino ad ammutolire nel silenzio della morte. È lei, infine, che riceve nelle sue braccia il corpo donato, ormai esanime, di Colui che davvero ha amato i suoi « sino alla fine » (Gv 13,1)” (SCa 33).

Quello che Maria ricevette meditando nel suo Cuore, è un dono per tutti, un'eredità comune. Maria è la “memoria” permanente della Chiesa. Il suo amore materno verso il Figlio, si prolunga in tutti i redenti.

Maria meditava le parole di Gesù con affetto materno. Erano la sua stessa biografia.

Ogni parola di Gesù risuonava nel Cuore di Maria, suscitando un nuovo “fiat” e “magnificat”, per farla diventare associata alla stessa “ora” di Gesù che comunica “acqua viva”.

Il discepolo amato credete vedendo i segni poveri del sepolcro vuoto (cfr. Gv 20,8). Aveva accompagnato Maria nella sua “solitudine”, “in comunione di vita” (Gv 19,27) il sabato santo.

Come i discepoli di Emaus: “Non bisognava che il Cristo sopportasse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?” (Lc 24,26).

Noi, come il discepolo amato. Appoggiare il capo sul petto di Gesù, equivale a ricevere Maria come Madre (modello di recettività della Parola), per ascoltare il vangelo nel più profondo del cuore.

“La meditazione dei misteri della vita del Signore, visti attraverso il Cuore di Colei che al Signore fu più vicina, e ne dischiudano le insondabili ricchezze” (RVM 12)

Maria è icona vivente della Chiesa che lascia entrare Gesù risorto nella sua vita e nel suo cuore.

Possiamo pregare Maria come Papa Benedetto XVI: “La gioia della risurrezione ha toccato il tuo cuore e ti ha unito in modo nuovo ai discepoli, destinati a diventare famiglia di Gesù mediante la fede. Così tu fosti in mezzo alla comunità dei credenti, che nei giorni dopo l'Ascensione pregavano unanimemente per il dono dello Spirito Santo (cfr At 1,14) e lo ricevettero nel giorno di Pentecoste”(Spe Salvi 50).